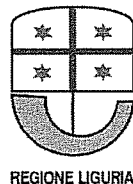


SCHEMA N. ....NP/22977  
DEL PROT. ANNO 2009

**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale**

Dipartimento Ricerca, Innovazione, Istruzione, Formazione, Lavoro e Cultura  
Sistema Regionale della Formazione e dell'Orientamento - Settore

Allegato A)



**Fondo Sociale Europeo 2007- 2013**  
**P.O. OB. Competitività regionale e occupazione**  
**Asse III – INCLUSIONE SOCIALE**  
**Obiettivo specifico comune g, declinazione regionale dell'obiettivo specifico G1,**  
**categoria 71 interventi integrati**

*Obiettivo specifico g) **Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro***

*Legge Regionale 1° agosto 2008, n. 30*  
*Norme Regionali per la Promozione del Lavoro*  
*Articolo 60*

**INDIRIZZI OPERATIVI**  
**finalizzati alla realizzazione di interventi integrati rivolti all'inserimento dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro**

**Annualità 2009**

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Erminio Grazioso)

Data - IL SEGRETARIO

30/12/2009 (Dott. Mario Martinero)

## **Il Quadro Normativo**

- il regolamento (C.E.) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) N. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio del 18 dicembre 2008 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcuni progetti generatori di entrate;
- il Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria
- il Regolamento (C.E.) N. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) N. 1784/1999;
- il Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il Regolamento (C.E.) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento (CE) N. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- il Regolamento (CE) N. 800/2008 del 6 agosto 2008 della Commissione che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- il decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008 n. 196 (regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" - norma nazionale in materia di ammissibilità della spesa);
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 3 giugno 2009 che applica la Comunicazione della Commissione europea 2009/C 83/01 "Quadro temporaneo per gli aiuti di stato destinati a favorire l'accesso al finanziamento nel conteso della crisi economica e finanziaria attuale";
- la legge 12 marzo 1999 n. 68 (norme per il diritto al lavoro dei disabili);
- la legge 6 agosto 2008 n. 133, articolo 40, comma 4, che prevede l'obbligo di inviare in modalità on line il prospetto informativo dei lavoratori disabili (articolo 9 legge 68/1999);
- il decreto legislativo 23 dicembre 1997 n. 469 che ha conferito alle regioni ed agli enti locali le funzioni ed i compiti in materia di mercato del lavoro;
- il decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276 (attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla l. 14 30/2003);
- la legge regionale 14 agosto 1998 n. 27 (disciplina dei servizi per l'impiego e della loro integrazione con le politiche formative e del lavoro);
- la legge regionale 1 agosto 2008 n. 30 (norme regionali per la promozione del lavoro);
- la legge regionale 11 maggio 2009 n. 18 (sistema educativo regionale di istruzione, formazione e orientamento);
- il Quadro strategico nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, approvato dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Erminio Grazioso)

30/12/2009 (Dott. Mario Martinero)

- il Documento strategico regionale 2007-2013 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 771/2007;
- il Programma operativo ob. "Competitività regionale e occupazione" Fondo sociale europeo - Regione Liguria 2007-2013, approvato con decisione della Commissione Europea n. C(2007) 5474 del 7 novembre 2007;
- la deliberazione di Consiglio regionale 18 luglio 2006 n. 23 con cui è stata approvata la proroga del Programma triennale dei servizi per l'impiego, delle politiche formative e del lavoro 2003-2005, Piano Ponte 2006-2007, a sua volta ulteriormente prorogato con deliberazione del Consiglio Regionale 18 novembre 2008 n. 46;
- le "Disposizioni attuative azioni Fondo Sociale Europeo P.O. Competitività regionale e occupazione per gli anni 2009-2013" approvate con deliberazione di Giunta regionale 19 giugno 2009 n. 824;
- la deliberazione di Giunta regionale 11 luglio 2003 n. 811 "Indirizzi operativi in ordine ai servizi per l'impiego e all'incontro tra domanda e offerta di lavoro";
- la deliberazione di Giunta regionale 28 novembre 2008 n. 1589 "Indirizzi operativi in ordine ai servizi per l'impiego rivolti ai disabili" che richiama, tra l'altro, gli adempimenti connessi alla comunicazione telematica del prospetto informativo dei lavoratori disabili, ai sensi dell'articolo 40, comma 4, della legge 133/2008.

## **Il contesto di riferimento**

L'analisi delle caratteristiche del contesto e dei trend strutturali in atto nel territorio ligure mostra una situazione ambivalente. Da un lato, infatti, esistono diverse caratteristiche della società e dell'economia ligure che costituiscono un punto di forza rispetto alle sfide poste dagli obiettivi comunitari, in particolare quelle centrate sulla crescita dell'occupazione, sul potenziamento del capitale umano, sull'inclusione sociale: alto tasso di scolarizzazione, dinamica occupazionale in crescita, punte di eccellenza della struttura produttiva, legate spesso a specializzazioni locali, fanno intravedere realistiche prospettive di aggancio delle regioni forti dell'Europa. Dall'altro lato, il minore dinamismo economico, la dinamica demografica flettente, l'esistenza di fasce in difficoltà o precarietà sia tra gli occupati che tra i non occupati, una partecipazione al mercato del lavoro da parte delle donne ancora lontana dagli obiettivi comunitari, assegnano particolare importanza agli interventi di stabilizzazione dell'economia e del mercato del lavoro e di inclusione sociale.

In particolare, il perseguimento dell'inclusione sociale assume connotazioni specifiche in Liguria, in ragione della molteplicità delle situazioni sociali e territoriali. Basti pensare all'incidenza delle migrazioni, alla concentrazione delle nuove povertà, al disagio sociale che si accompagna alla dispersione scolastica e alla precarietà occupazionale, all'incidenza dei tossicodipendenti e degli alcolisti in trattamento, al tasso di suicidi e tentativi di suicidio o al lavoro sommerso.

Esistono in Liguria fasce in difficoltà che continuano a presentare rischi di cronicizzazione e di crescente emarginazione potenzialmente amplificabili dalla crisi economica internazionale. Parliamo di fasce non trascurabili di persone a rischio di marginalità perché coinvolte in particolari e gravi situazioni di vita o per particolari patologie, per le quali è necessario promuovere interventi che superino una concezione strettamente socio-assistenziale del sostegno.

In questo quadro, l'inserimento nel mercato del lavoro e la stabilizzazione occupazionale, con posti di lavoro di qualità possono, in molti casi, rappresentare la vera via di uscita dalla povertà e dall'emarginazione.

*More and better jobs*, uno dei punti chiave della nuova strategia europea dell'occupazione, rappresenta una prospettiva importante anche per il territorio ligure, dove incremento qualitativo e quantitativo delle occasioni di lavoro comporta maggiore impegno nell'inclusione sociale, quindi maggiore coordinamento e integrazione delle politiche e la necessità di distinguere tra misure indifferenziate, centrate sull'obiettivo della crescita occupazionale piuttosto che sull'utente e le sue problematiche e misure integrate e personalizzate in cui la gerarchia di obiettivi (sociali, economici ed occupazionali) va correlata alle problematiche manifestate dall'utente rispetto alla finalità ultima dell'inclusione sociale.

Portando avanti gli ottimi risultati conseguiti nel corso della precedente programmazione in materia di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati – si pensi, ad esempio, agli interventi svolti dall'Ufficio Inclusione sociolavorativa/collocamento disabili di Genova, ai progetti regionali "Nuovi modelli di integrazione lavorativa" e

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Erminio Grazioso)

30/12/2009 (Dott. Mario Martinero)

“Percorsi di sostegno ai lavoratori disabili occupati” o, ancora, alle attività del Tavolo tecnico e dei Tavoli di monitoraggio dei progetti regionali – la Regione Liguria ritiene quindi necessario intervenire attraverso la realizzazione di interventi integrati mirati ed esperienze pilota, uniti ad ulteriori azioni di portata più ampia, capaci di sostenere percorsi più complessi di uscita da condizioni di dipendenza, povertà o emarginazione ed ingresso e permanenza nel mondo del lavoro, nonché ad azioni di sistema volte a contrastare la diffusione sul territorio di fattori potenzialmente produttori di disagio.

### **Finalità e obiettivi**

Il presente Piano si inserisce nell'ambito dell'Asse III - Inclusione sociale del Programma Operativo Regionale dell'Obiettivo “Competitività Regionale ed Occupazione” del Fondo Sociale Europeo per gli anni 2007/2013, la cui finalità principale è quella di sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.

Forte della consapevolezza circa la necessità e, addirittura, l'urgenza, di sviluppare al meglio percorsi di integrazione tra tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nel sistema di integrazione socio-lavorativa delle persone più deboli (enti pubblici, imprese e cooperative sociali), la Regione Liguria, attraverso questo Piano, intende sviluppare e consolidare un modello innovativo di integrazione socio-lavorativa, destinato a fasce della popolazione considerate tradizionalmente deboli perché coinvolte in particolari e gravi situazioni di vita o per particolari patologie: disabili ai sensi della Legge 68/1999, ex carcerati, ex tossicodipendenti.

L'obiettivo è quello di dar vita ad un progetto integrato cofinanziato con risorse FSE e L. 68/99, volto ad offrire ai soggetti svantaggiati esperienze innovative e personalizzate di accompagnamento permanente al lavoro, finalizzate ad una reale integrazione nei processi produttivi, a consolidare la presenza nel mercato del lavoro dei soggetti svantaggiati e a creare, per gli stessi, nuova occupazione, intervenendo su più fronti in una logica di sistema:

- sui soggetti svantaggiati, attraverso lo sviluppo di misure finalizzate alla creazione d'impresa e all'autoimpiego,
- sulle imprese, coinvolgendole in una politica di responsabilità sociale e per mezzo di un sistema di incentivi alle assunzioni,
- sugli operatori delle cooperative sociali coinvolte, attraverso apposite misure formative, specifiche e di sistema.

Il Piano prevede la realizzazione di un intervento gestito a livello provinciale, per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'accompagnamento di coloro che sono già in situazioni di laboratorio protetto o di parziale lavoro in imprese sociali nella prospettiva di un inserimento stabile in imprese.

### **Intese**

Gli interventi dovranno essere realizzati nel quadro di un lavoro di rete, indispensabile affinché i percorsi che si sviluppano nelle strutture siano qualitativamente significativi. L'attività di rete e le potenzialità di gruppi di lavoro composti dalla pluralità dei soggetti del territorio che si occupano dei soggetti svantaggiati è molto importante sia dal punto di vista della gestione dei casi sia dal punto di vista dell'analisi dei bisogni in senso più ampio e della progettazione di miglioramenti di sistema o di nuovi interventi.

Dovranno quindi essere coinvolti, da una parte, gli Enti pubblici che hanno il ruolo della governance e interagiscono con la cooperazione sociale attraverso i propri servizi deputati alla presa in carico delle persone (Centri per l'Impiego, Uffici del collocamento disabili, Distretti sociali dei Comuni, Distretti socio-sanitari, ove realizzati, Servizi di salute mentale, Servizi per la dipendenza e abuso di sostanze - SERT e Servizi di inserimento lavorativo - SIL delle ASL) e, dall'altra, sia il sistema delle imprese, che attribuiscono commesse di lavoro alla cooperazione sociale consentendo la creazione di fatturato e reali processi di lavoro, sia il mondo delle cooperative sociali che integrano le persone deboli segnalate dai servizi pubblici e sviluppano le commesse attribuite dalle imprese.

In questo quadro, il sistema della cooperazione sociale, avendo acquisito negli anni valide competenze nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, può svolgere un importante ruolo di tutoraggio, accompagnamento, sensibilizzazione e ricerca di mansioni idonee per tutte le persone aventi limitata autonomia e ridotta capacità lavorativa e che da sole non riuscirebbero a collocarsi in modo soddisfacente. Un ruolo che assume ancora più rilevanza se si guarda, da una parte, ai risultati dell'applicazione dell'insieme degli strumenti che regolano le convenzioni, che può indubbiamente trovare spazi di miglioramento e, dall'altra, alla incalzante crisi economica mondiale che si riflette sul mondo del lavoro e sulle imprese. Le richieste di riduzione dei costi e di estrema flessibilità rendono infatti particolarmente difficoltoso il raccordo con le organizzazioni che si occupano di soggetti svantaggiati ed è necessario un forte intervento volto a mantenere attivi gli accordi commerciali in corso con le imprese private e a promuoverne di nuovi.

Tale ruolo presuppone che vengano attivate collaborazioni strutturate e formalizzate con altri soggetti del territorio, fra cui:

1. i **centri per l'impiego**, affinché si possa definire, per ciascun soggetto svantaggiato, una sorta di catalogo delle potenzialità e delle competenze per incrociare la disponibilità delle imprese con le caratteristiche delle persone,
2. le **organizzazioni sindacali**, affinché venga promossa l'assunzione del lavoratore svantaggiato con contratto in deroga e si riducano, di conseguenza, i costi legati all'utilizzo diffuso dello strumento delle Borse lavoro;
3. le **organizzazioni dei datori di lavoro**, perché si possa usufruire di commesse di lavoro adatte ai laboratori per le fasce protette;
4. **il sistema sociale e sanitario**.

#### **Priorità**

Gli interventi dovranno essere progettati e realizzati tenendo conto dei principi orizzontali d'intervento del FSE dati dal principio di pari opportunità e non discriminazione e dallo sviluppo sostenibile, come indicati nel PO ob. CRO FSE 2007-2013 della Regione Liguria.

### **DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

L'obiettivo è quello di sostenere l'accompagnamento di coloro che sono già in situazioni di laboratorio protetto o di parziale lavoro in imprese sociali nella prospettiva di un inserimento stabile in imprese e sulla base di un modello fondato sui seguenti elementi:

- selettività, personalizzazione e flessibilità dei percorsi,
- monitoraggio continuo dei percorsi e degli esiti raggiunti,
- integrazione lavorativa tramite processi di lavoro reali, orientamento e formazione in situazione,
- sviluppo dell'operatività tra soggetti attuatori, servizi territoriali e destinatari finali.

#### **Individuazione delle assi, degli obiettivi specifici e delle attività**

I presenti indirizzi operativi si pongono nell'ambito dell'Asse III – INCLUSIONE SOCIALE Obiettivo specifico comune g, declinazione regionale dell'obiettivo specifico G1, categoria 71 e degli interventi previsti dal capo IV del Titolo II della legge regionale 30/2008.

<b>Priorità regolamento FSE</b>	<b>Asse</b>	<b>Obiettivi specifici comuni</b>	<b>Declinazione regionale degli obiettivi specifici P.O. Liguria</b>	<b>Categoria</b>
---------------------------------	-------------	-----------------------------------	--	------------------

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Erminio Grazioso)

30/12/2009 (Dott. Mario Martinero)

Potenziare l'inclusione sociale delle persone svantaggiate ai fini della loro integrazione sostenibile nel mondo del lavoro e combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	III Inclusione sociale	g	Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	Combattere le forme di esclusione sociale e favorire l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti a rischio di marginalità	71
---	---------------------------	---	--	---	----

### **Destinatari**

Le azioni progettuali saranno rivolte a:

- fasce della popolazione considerate tradizionalmente deboli perché coinvolte in particolari e gravi situazioni di vita o per particolari patologie: disabili (a diversi livelli di gravità) ai sensi della L. 68/99, ex carcerati, ex tossicodipendenti;
- operatori delle cooperative sociali coinvolte.

### **Rinvio agli interventi previsti dalle Disposizioni Attuative 2009/2013**

L'obiettivo di attivare interventi facenti parte di un unico progetto integrato si realizza mediante azioni finalizzate alla qualificazione e/o riqualificazione delle persone interessate, nell'ambito di due grandi aree di intervento tra loro coordinate e integrate: i servizi formativi e i servizi al lavoro secondo quanto previsto dal paragrafo 8 "standard di riferimento" della parte B "Interventi attivabili a titolarità provinciale" delle Disposizioni Attuative 2009/2013, cui qui si fa espresso rinvio.

In considerazione della specificità degli interventi oggetto dei presenti indirizzi gli standard di cui sopra relativi agli Aiuti all'occupazione sono sostituiti con quelli di seguito riportati.

### **Integrazione degli standard relativi agli "Aiuti all'occupazione"**

Le Province (Organismi Intermedi) concedono agevolazioni ai datori di lavoro privati aventi almeno un'unità produttiva locale nel territorio ligure che assumano a tempo indeterminato nuovi lavoratori, aumentando, attraverso tali assunzioni, il numero dei propri dipendenti.

L'incremento del numero dei dipendenti deve risultare dalla differenza fra il numero di lavoratori con contratto a tempo indeterminato occupati nell'impresa, rilevato per ciascun mese, e il numero dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato occupati mediamente nel corso dell'anno precedente la richiesta di contributo.

Per il calcolo dell'incremento i lavoratori a tempo parziale, ma con contratto a tempo indeterminato, devono essere considerati in proporzione al numero delle ore effettivamente lavorate rispetto alle ore indicate dal relativo contratto nazionale per i lavoratori a tempo pieno.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Erminio Grazioso)

Data - IL SEGRETARIO

30/12/2009 (Dott. Mario Martinero)

Sono considerate nuove assunzioni anche quelle che derivano dalla trasformazione in contratti a tempo indeterminato dei contratti di inserimento e di apprendistato di cui al decreto legislativo 276/2003, qualora superino la soglia minima percentuale rispetto ai contratti in scadenza stabilita dal Piano d'Azione Regionale, fatte salve condizioni di maggior favore previste dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro.

Per la promozione delle assunzioni i datori di lavoro possono stipulare accordi aziendali, ovvero territoriali nei casi in cui nelle imprese non siano presenti le rappresentanze sindacali unitarie o aziendali, con le organizzazioni sindacali aderenti alle associazioni nazionali comparativamente più rappresentative.

Gli importi delle agevolazioni per ciascun lavoratore assunto sono riportati nella seguente tabella.

Intervento	Contratto	Disabili(*), ex carcerati ed ex tossicodipendenti
Minore di 45 anni	Tempo Pieno	€ 7.500,00
	Tempo Parziale(**)	€ 3.750,00
Maggiore di 45 anni	Tempo Pieno	€ 10.800,00
	Tempo Parziale(**)	€ 5.400,00
Minore di 45 anni con accordo sindacale	Tempo Pieno	€ 11.250,00
	Tempo Parziale(**)	€ 5.625,00
Maggiore di 45 anni con accordo sindacale	Tempo Pieno	€ 12.000,00
	Tempo Parziale(**)	€ 6.000,00

(\*) oltre l'obbligo previsto ai sensi della legge 68/1999

(\*\*) di durata pari ad almeno il 50% dell'orario contrattuale

### **Tipologia e contenuti delle azioni**

La presente tipologia di azioni, a valere sul FSE e sulle risorse della Legge 68/99, prevede il finanziamento di interventi a sostegno di:

- percorsi individuali, personalizzati e flessibili, di accoglienza, orientamento, counselling, accompagnamento in impresa,
- interventi integrati (orientamento, formazione, accompagnamento, aiuti all'occupazione, creazione d'impresa) rivolti all'inserimento dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro,
- interventi di accompagnamento e assistenza alle imprese sociali (coaching, counselling, tutoring, incubatori d'impresa, start up aziendale, spin off, etc...),
- interventi volti a migliorare la programmazione delle politiche del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati, anche attraverso la promozione di reti territoriali,
- servizi specialistici per l'orientamento dei disabili e dei soggetti svantaggiati,
- sperimentazione di forme di bilancio di competenze e certificazione per il riconoscimento da parte delle imprese delle competenze acquisite da lavoratori diversamente abili.

Le azioni di accompagnamento e supporto all'inserimento lavorativo potranno essere svolte anche dai volontari del servizio civile appositamente formati. In particolare, potranno realizzare attività di tutoraggio, promuovere iniziative di incontro domanda/offerta, monitorare il percorso di inserimento, fornire assistenza nello svolgimento delle procedure amministrative connesse ed il supporto alle prime fasi successive all'eventuale assunzione.

### **Soggetti proponenti/promotori**

Potranno presentare/promuovere progetti i seguenti soggetti: associazioni, società cooperative, organizzazioni di volontariato, fondazioni, ONG (Organizzazioni non Governative), altri enti di carattere privato senza scopo di lucro, imprese, forme di partenariato locale che hanno tra le proprie finalità la lotta all'emarginazione attraverso l'inclusione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati.

### **Procedure e criteri di selezione**

Gli Organismi Intermedi per la definizione delle procedure e dei criteri di selezione dovranno fare riferimento ai paragrafi 9 e 10 delle citate Disposizioni Attuative 2009 - 2013.

### **Spese ammissibili**

Sono ammesse tutte le spese connesse agli interventi di politica attiva del lavoro, nel rispetto dei regolamenti comunitari, della norma nazionale di ammissibilità delle spese e delle eventuali ulteriori norme di livello nazionale e/o regionale, secondo quanto specificato nelle Disposizioni Attuative 2009-2013 ed in particolare.

### **Risorse finanziarie dedicate**

Per l'attuazione del presente intervento è disponibile un importo complessivo di 2.255.000 euro.

L'intervento trova copertura finanziaria per euro 2.000.000,00 nell'ambito del Programma Operativo "Competitività regionale e occupazione" FSE 2007-2013 - Asse III - Inclusione sociale g1) *Combattere le forme di esclusione sociale e favorire l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti a rischio di marginalità* e per euro 255.000,00 sul Fondo regionale per l'occupazione delle persone disabili di cui all'articolo 60 della legge regionale 30/2008.

Le risorse imputabili al Fondo regionale per l'occupazione delle persone disabili sono destinate ad integrare gli interventi riservati esclusivamente ai disabili ex lege 68/99.

### **Criteri di riparto alle Province**

Per quanto riguarda le risorse del P.O. FSE ob. CRO 2007/2013 il criterio di riparto delle risorse tra le province è basato sulla capacità realizzativi "storica" e corrisponde al 60% per Genova, al 15% per Savona e La Spezia, al 10% per Imperia.

Per quanto riguarda le risorse ex lege 68/99, in analogia ai criteri applicati per il riparto 2008 del Fondo regionale per l'occupazione delle persone disabili di cui all'articolo 60 della l.r. n. 30/2008, si tiene conto del numero degli avviamenti al lavoro, effettuati ai sensi della legge 68/99 predetta, dai competenti servizi provinciali nel corso del 2008. Pertanto, visti i seguenti dati sugli avviamenti, risultanti dalle comunicazioni effettuate dalle Province:

<b>Province</b>	<b>Disabili avviati nel 2008</b>
Genova	662
Savona	151
La Spezia	115
Imperia	107

SCHEMA N. ....NP/22977  
DEL PROT. ANNO 2009

**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale**  
Dipartimento Ricerca, Innovazione, Istruzione, Formazione, Lavoro e Cultura  
Sistema Regionale della Formazione e dell'Orientamento - Settore

<b>Totale</b>	<b>1.035</b>
---------------	--------------

ne consegue il seguente riparto:

<b>Province</b>	<b>Importo</b>	<b>Percentuale di riparto</b>
Genova	163.200,00	64%
Savona	38.250,00	15%
La Spezia	28.050,00	11%
Imperia	25.500,00	10%
<b>Totale</b>	<b>255.000,00</b>	<b>100%</b>

#### **Durata degli interventi**

---

24 mesi

#### **Aiuti di Stato**

---

Gli interventi dovranno essere realizzati in osservanza alla normativa in materia di aiuti di Stato (artt. 87 e 88 del Trattato U.E.). Si rinvia a tal fine al paragrafo 11 delle Disposizioni Attuative 2009/2013.

FINE TESTO

---

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Erminio Grazioso)

Data - IL SEGRETARIO

30/12/2009 (Dott. Mario Martinero)